

# Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





Foto di copertina: it.freepik.com/creata da starline

**PENTAGRAMMA**  
Anno 32 | N° 1 | Luglio 2022

Periodico della  
Federazione Corpi Bandistici  
della Provincia di Trento

Redazione – Amministrazione  
Via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento  
Tel. 0461.829741

Impaginazione  
GrafArt | Trento

Stampa  
Litografica Editrice Saturnia | Trento

Direttore Responsabile  
Alessandro Zanon

Segretaria di redazione  
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa  
n. 623 del 28.01.89  
Poste Italiane  
Spedizione in Abbonamento  
postale 70% CNS – TRENTO

Per inviare articoli:  
pentagramma@federbandetrentine.it  
mail@alessandrozanon.com

Federazione Corpi Bandistici  
della Provincia di Trento  
via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento  
Tel. 0461.829741  
info@federbandetrentine.it  
info@pec.federbandetrentine.it  
www.federbandetrentine.it

# SOMMARIO

## PRIMO PIANO

- 1 La musica come un rifugio

## IL PERSONAGGIO

- 2 Una vita per le Bande

## CRONACHE

- 7 Un Flicorno d'Oro più che mai
- 13 Una banda trentina al Flicorno d'Oro 2022

## NOTIZIE UTILI

- 16 Giornata della qualificazione musicale 2022

## CRONACHE

- 17 "Lo chiederemo agli alberi":  
Simone Cristicchi e il Corpo bandistico  
di Albiano in concerto!
- 20 Il Tamburino Magico
- 21 Si ri-parte alla grande
- 22 A Dimaro un direttivo tutto al femminile
- 24 Nelle Scuole Musicali  
il destino delle Bande
- 25 Corpo bandistico Vigo Cortesano -  
Sempre sul pezzo, nonostante tutto!
- 26 Il Gruppo Bandistico Clesiano approda  
in Polonia
- 28 Romeno, la banda festeggia i suoi 120 anni
- 30 La banda di Tesero celebra Dante
- 32 Musica di solidarietà per l'Ucraina
- 34 125 piccole primavere
- 36 130 anni: Vezzano in festa!
- 38 A Tutta Brass Band

## DIDATTICA

- 40 La Banda nella storia



# LA MUSICA COME UN RIFUGIO

Mentre chiudiamo questo numero del Pentagramma, viviamo due emozioni contrastanti. Le nostre bande sono espressione della storia, della cultura, del modo di fare comunità del nostro Trentino, terra simbioticamente legata alla montagna. C'è la gioia e la soddisfazione per l'iniziativa Bande in vetta, giunta alla quarta edizione e sempre più apprezzata dai nostri corpi musicali e dai gestori dei rifugi, con l'Associazione dei quali è organizzata la manifestazione: quest'anno sono salite a 22 le bande partecipanti che animeranno musicalmente le domeniche estive di 17 rifugi. Ma la festa, i suoni e i colori che portano con sé le bande sulle cime dei nostri monti, sono in netto contrasto con il rumore sordo e la colata nero-grigia della valanga sulla Marmolada. Il nostro pensiero non può non andare alle povere vittime di questa tragedia, alle loro famiglie e anche a tutta la comunità Fassana e in generale trentina che forse, proprio per la forte interrelazione con la montagna, si sente allo stesso tempo tradita e, in qualche misura, traditrice. Non sta a noi cercare e dare spiegazioni, ovvio, e non sappiamo cosa accadrà nelle prossime settimane, mesi e anni, ma qualcosa forse si è lacerato o quantomeno è mutato per sempre. In questi

giorni, però, ci viene dato anche un appiglio, utile per ritrovare un po' di stabilità. Il programma di Bande in vetta prevede i concerti di due bande in due rifugi proprio sulla Marmolada. Allo stato attuale, ancora non c'è una decisione ufficiale se verranno annullati o posticipati o spostati altrove. Ma troviamo significativo quanto dettoci dai rifugisti, i quali ovviamente rispetteranno le ordinanze delle autorità e i consigli degli esperti, ma per quanto li riguarda, gradirebbero che le bande suonassero quest'estate, modificando il repertorio che andranno ad eseguire, proprio per omaggiare le vittime ed esprimere cordoglio alle famiglie.

Ecco, la musica. La musica della banda: non l'unica, ma forse tra le migliori medicine.

In questo numero della rivista, una lunga intervista all'ex presidente Braus: nel racconto della sua esperienza all'interno della Federazione, anche un tracciato della storia più recente del nostro mondo. Sul prossimo numero del Pentagramma, invece, andremo a conoscere un po' più da vicino il nuovo direttivo.

Naturalmente anche altre notizie, soprattutto dalle nostre bande e, dunque, buona lettura!



# UNA VITA PER LE BANDE

L'intervista all'ex presidente Braus

La data del 30 aprile 2022 è senz'altro una di quelle spartiacque per Renzo Braus: come noto, dall'assemblea della Federazione dei Corpi bandistici trentini è emerso un nuovo Consiglio direttivo e una nuova presidente, Cristina Moser, che è succeduta, appunto, al presidente Braus, in uscita dai vertici federali dopo essere stato eletto e confermato per i tre mandati ammessi da statuto. Incontriamo Renzo Braus per una chiacchierata, nella sede della Federazione, in via Trenner, a Trento nord.

**Buon giorno, Renzo. Sbagliamo, o già ci pare di scorgere un volto più rilassato, senza gli impegni della Federazione?**

«In effetti vengo dall'accudimento del mio orto! Passatempo molto rilassante!» ci risponde appena varcata la soglia, con un largo sorriso stampato in un volto abbronzato. Saluta calorosamente Cristina Moser, che emerge dalle molte carte e

documenti che la stanno tenendo assai impegnata sulla scrivania ereditata da poco. Con non meno affetto saluta Gianina, la nostra segretaria, autentica colonna degli uffici della Federazione.

Ci spostiamo nella saletta del Consiglio e iniziamo a ripercorrere i vent'anni di Federazione di Renzo Braus.

**Quand'è che sei entrato nelle sale della Federazione, Renzo?**

«Sono stato eletto nel Direttivo quale consigliere rappresentante della bassa Vallagarina nel 2000. Sono seguiti quattro mandati con la presidenza Lucchini, fino al 2012, nei quali ho avuto la carica di vicepresidente. Nel 2012 sono stato eletto presidente, fino al termine del terzo mandato che sarebbe scaduto nel 2021, ma che l'Assemblea delle bande socie ha prorogato di un anno per dare al Direttivo continuità d'azione nel pieno della pandemia».

**Insomma, complessivamente hai frequentato questi ambienti per vent'anni. Ne hai trascorse di ore e giornate e riunioni qui dentro!**

«Sì, certo – lasciandosi andare in una risata e lanciando lo sguardo dietro di noi, nel vuoto, quasi a ricercare nella memoria tutti quei giorni – . Sia in questa sede (di Trento nord, n.d.r) che in quella precedente in centro alla città».

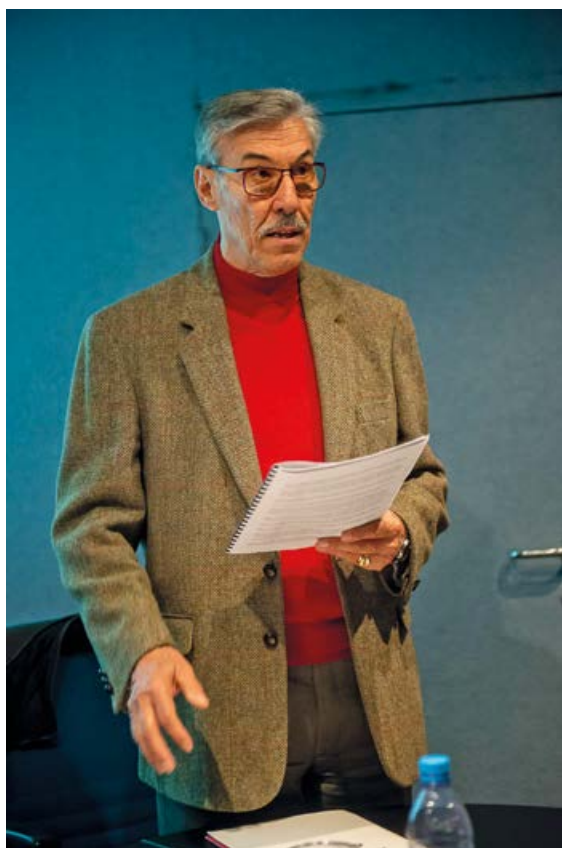
**E allora, da questa posizione privilegiata e in una battuta, quale è stato il cambiamento più significativo dal 2000 al 2022 per il nostro mondo bandistico?**

«L'implementazione della riforma introdotta dalla Provincia che sanciva il rapporto di collaborazione tra le bande e le scuole musicali. Senza alcun dubbio questo è stato il cambiamento, anzi la rivoluzione, che ha più di tutto mutato il percorso del movimento bandistico trentino. All'epoca, la formazione musicale era fornita da Musicartista, una struttu-

ra didattica all'interno della Federazione che, purtroppo, viveva delle difficoltà di vario genere. Negli ambienti dell'assessorato alla cultura della Provincia, già da qualche tempo era allo studio una riforma complessiva dell'offerta culturale del Trentino e dunque, quando la Federazione si è rivolta all'istituzione provinciale per un supporto circa la formazione, è stato quasi automatico che le nostre istanze venissero incorporate nella riforma che stava prendendo bozza. Sono stati mesi o anche anni di dibattiti, alle volte anche accesi, tra i vari attori che dovevano creare un sistema nuovo e innovativo, per certi versi pionieristico che, una volta per tutte, fosse risolutivo, efficace e sostenibile. A distanza di vent'anni, forse l'ingranaggio ha bisogno di una naturale manutenzione, ma la riforma e la conseguente formazione musicale mutuata dalle scuole musicali del territorio, si è dimostrata scelta giusta e lungimirante. Ha portato la possibilità di un percorso formativo qualificato e qualificante a tutti i bandisti trentini, in maniera capillare. Questo si è tradotto e si traduce ancor oggi in una complessiva maggiore qualità dei nostri gruppi bandistici, tanto che il nostro movimento è senz'altro tra quelli presi ad esempio a livello nazionale».

**Quali altre iniziative o progetti nati durante la tua presidenza ricordi con orgoglio e affetto?**

«Sono molte le iniziative, per altro ancora attive, che si sono dimostrate belle e utili. La prima che mi viene in mente, ma anche perché è stato forse il primo progetto importante, creato nel 2012, appena eletto presidente, è l'Orchestra dell'Euregio. A distanza di dieci anni, è una realtà aperta a tutti i migliori giovani bandisti trentini che trovano un'orchestra di fiati formata da coetanei del Tirolo e del Sudtirolo. Durante l'estate viene organizzato un periodo di stu-







dio, generalmente una settimana, nel quale i ragazzi si incontrano nel segno della musica e del divertimento. A conclusione dello stage, la banda esegue tre concerti: uno in Tirolo, uno in Sudtirolo e uno in Trentino. Ma questa iniziativa transfrontaliera si sta così consolidando che l'Orchestra dell'Euregio comincia a trovare anche altri spazi: basti vedere il concerto richiesto e promosso dalle istituzioni in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario dello Statuto. Ma poi sono molti altri i progetti: "Bande in vetta", eventi in corso in questo periodo e iniziativa sempre più in crescita. E poi i Campi Estivi Musicali, il Festival Bandistico di qualificazione, il Concerto di Natale della BSGT e non posso scordare

il Settantesimo della Federazione e le varie iniziative messe in campo in quell'occasione».

**A proposito della Banda Sinfonica Giovanile, pure quella è stata una riforma introdotta durante la presidenza Braus.**

«Vero, ma ci terrei a fare una precisazione. Naturalmente tutte queste iniziative non sono frutto solo delle mie idee e del mio lavoro! Sono progetti introdotti durante i dieci anni del mio mandato di presidente, ma sono esito del lavoro collegiale dei Direttivi e dei Comitati tecnici che mi supportavano.

Per tornare alla domanda, vi era un sistema che vedeva la presenza contemporanea di una "Banda grande" e una "Banda giovanile". In realtà vi erano vari problemi gestionali e dunque si è deciso di intraprendere una strada completamente nuova. Innanzi tutto la BSGT è pensata come un luogo nel quale il bandista possa fare un ulteriore percorso di crescita musicale, attraverso un iter di stage, prove e concerti su base triennale, impostato e condotto da direttori anche di fama internazionale. Inoltre la Banda Sinfonica Giovanile deve essere vista dai migliori giovani bandisti della provincia come un premio e vissuta con l'orgoglio dell'appartenenza alla Banda che rappresenta tutto il movimento bandistico trentino. Ecco perché, oltre all'età, l'accesso alle file della BSGT passa per un'audizione da parte del bandista».

**Raccontando l'esperienza e gli snodi principali del Braus presidente, inevitabilmente stiamo tratteggiando i contorni del movimento bandistico trentino degli ultimi lustri e di oggi. Ma, per uscire un po' dai confini provinciali, che rapporto ha il nostro sistema con quello nazionale?**

«Ho trovato sempre di fondamentale importanza cercare una dialettica e dei punti di incontro se non di collaborazio-

ne con altre realtà simili o come la nostra. Ho già ricordato l'Orchestra dell'Euregio e, in generale, sono frequenti e ottimi i rapporti con i "cugini" della Verband Südtiroler Musikkapellen. Ma significativa è anche presenza della nostra Federazione all'interno del Tavolo Permanente Nazionale delle Federazioni Bandistiche Italiane, tra l'altro, ritagliandoci anche un ruolo e un peso specifico importante: basti pensare che, pur se normalmente la presidenza di questa "federazione di federazioni" sia a turnazione annuale, ne sono stato eletto presidente per quattro anni di fila. È importante fare squadra con gli altri membri del Tavolo perché è quello il mezzo per poter interloquire con la politica e le istituzioni romane. Negli anni che ho ricoperto il ruolo apicale in questo organismo, ho potuto portare avanti, anche con l'indispensabile avvallo e sostegno dei senatori e onorevoli del Trentino Alto-Adige in Parlamento in quelle legislature, molte istanze che hanno avuto positive ricadute anche sulle nostre bande, oltre che su tutte quelle rappresentate dal Tavolo Permanente. Sono state create diverse occasioni di confronto con le Commissioni

parlamentari preposte e con il Ministero, così da portare la voce del mondo delle bande che, altrimenti, sarebbe rimasto semi-sconosciuto e, dunque, mal o per nulla supportato. Faccio anche un esempio pratico, in questo caso relativo ad un ente nazionale: il rapporto SIAE – bande era stato siglato da un "accordo ponte" del 2001. Più volte c'è stato il tentativo di rivederlo nei contenuti economici a carico dei corpi bandistici, ma siamo riusciti sempre a rintuzzare i tentativi e a mantenere quanto sancito ventuno anni fa. Anche in questo caso, però, non voglio dire che sia stato solo merito mio. Certo, ho speso molto di me stesso a costruire rapporti, ma questo mi è stato possibile perché dietro di me c'era un intero movimento che è percepito in tutta Italia, Roma compresa, come serio, solido, innovativo e che sa cosa vuol dire fare banda».

**Andando verso la conclusione di questa chiacchierata, a chi un pensiero e un ringraziamento e quale l'aneddoto, il momento, il ricordo che viene per primo alla mente?**

«O mamma, sono talmente tanti i ricor-



di che non saprei da che parte iniziare! – con il volto che ancora si illumina di un sorriso sincero, naturalmente incorniciato dai baffi che tutti conoscono – . Senz'altro è sincera la gratitudine, innanzitutto, verso i consiglieri del Direttivo che mi hanno supportato in questi anni: è sempre stato un gioco di squadra e il loro supporto è stato fondamentale. Grazie anche ai presidenti e ai maestri del nostro mondo: alle volte, magari, ci sarà stata qualche divergenza di vedute, ma ho sempre sentito una profonda onestà intellettuale e una fiducia nel dialogo. Grazie anche ai vari rappresentanti politici e ai funzionari, come il dott. Claudio Martinelli, per lunghi anni dirigente del Servizio Attività e Produzione Culturale della Provincia Autonoma di Trento: negli assessori alla cultura che si sono alternati e nei funzionari ho sempre trovato la

convinzione dell'importanza delle bande nel tessuto culturale e sociale trentino e quindi un valido supporto. Sono davvero tante le cose che mi porto via: consigli direttivi, concerti e rassegne, riunioni con il Comitato tecnico, viaggi ad accompagnare le bande, momenti allegri, altri più complicati... Ma soprattutto mi porto via tanti volti. Volti di presidenti e di bandisti, di tutte le età. L'ultimo, ma non per importanza, grazie è per loro. Per tutto il mio mandato, quello che soprattutto ho cercato è stato il dialogo, con tutti. E forse è proprio questa la cosa più preziosa che mi porto via da questa esperienza che mi ha segnato la vita. Perché, a ben vedere, è stato proprio questo continuo scambio che mi ha fatto crescere come presidente e come persona». E qui la voce un po' si incrina per la commozione.



*Renzo Braus, il primo a destra, con la Banda Sociale Folkloristica di Castello Tesino al Tourism Festival di Shanghai, nel 2018*





# UN FLICORNO D'ORO PIÙ CHE MAI

**Finalmente si è tenuta la XX° edizione del Concorso bandistico internazionale**

Per raccontare il Flicorno d'oro di quest'anno vogliamo partire da un momento particolare, ancorché non tra quelli principali. Pomeriggio di domenica. La giuria è riunita in camera di consiglio per assegnare punteggi e premi. Nell'auditorium del Centro Congressi di Riva del Garda, i bandisti e gli amici volontari della Banda di Riva del Garda, banda che supporta l'organizzazione del concorso, si adoperano con solerzia a sgomberare sedie, leggi e percussioni dal palco sul quale si sono alternate le bande in gara o nella nuova categoria Open, di cui diremo più avanti. Mentre si libera per la cerimonia di premiazione il palco, di molto ingrandito rispetto al solito, fino a misurare 180 metri quadri, così da poter ospitare i bandisti anche di compagini molto ampie con le dovute distanze-covid, dalla consolle

di un dj comincia a risuonare della musica pop e ballabile e la sala comincia a riempirsi delle bande in attesa del verdetto finale. D'improvviso un gruppetto di giovani bandisti improvvisa un trenino danzante, che si muove chiassoso e ridanciano tra le file di sedie della platea e sale anche sul proscenio della sala, attirando a mano a mano nuovi ballerini. Dopo pochi minuti, tutto l'auditorium è una bolgia festante nella quale bandisti di ogni età, provenienza geografica e lingua danzano ridendo e divertendosi come non mai. È una scena davvero commovente. Nulla di che, d'accordo, soprattutto in tempi normali, e non si vuole cedere alla facile retorica, ma il Flicorno d'Oro edizione aprile 2022 è stato anche questo: bande che finalmente hanno potuto esibirsi di nuovo fuori dalla propria sala prove e bandisti

che finalmente hanno potuto incontrare altri bandisti, condividendo tanta musica e la gioia dello stare assieme, accomunati dalla stessa passione.

Il 9 e 10 aprile scorso si è svolta la 22° edizione del Flicorno d'Oro di Riva del Garda, il quale, nonostante la sua storicità, importanza e blasone internazionale, non è sfuggito alla pandemia di covid. Come ci spiega Tiziano Tarolli, presidente dell'Associazione Flicorno d'Oro che organizza la kermesse, intercettato nei corridoi del Centro Congressi, «quest'anno le bande partecipanti erano 19, mentre nei concorsi pre-covid si andava dalle 32 alle 40; ma fino a tre mesi prima del concerto inaugurale, in realtà erano 25 le compagini iscritte. Problemi di positività di bandisti

o maestri e l'incertezza legata alle imprevedibili dinamiche della pandemia, hanno fatto desistere alcune bande». Questo a rappresentare le enormi difficoltà attraversate negli ultimi due anni, sia da parte dell'organizzazione che ha preparato, spostato, annullato e riorganizzato quattro volte l'evento, sia da parte delle bande poiché, ovviamente, la partecipazione ad un concorso quale il Flicorno d'Oro costa di una programmazione lunga anche un anno. «Il fatto di essere qui – aggiunge Tarolli – è già un grosso successo; anche perché in Europa è tra le prime grandi manifestazioni sonore e il primissimo concorso a riprendere l'attività». Abbiamo anche uno scambio di battute con il m° Marco Somadossi, il direttore artistico del Flicorno d'Oro: «Questa è l'edizione della ripartenza e il significato e il valore che esprime questa ripresa sono immensi e la ricaduta di questo nuovo inizio coinvolge tutto il mondo delle bande trentine e delle bande italiane e diventa simbolo della forza che possono esprimere queste comunità di volontariato culturale». Il concorso, come detto, è giunto alla sua ventiduesima edizione, ma quest'anno compie i trent'anni dalla fondazione e ci è voluta tutta l'esperienza, la professionalità e la serietà maturate in questi tre decenni di storia per riuscire nell'organizzare questa edizione che ha visto partecipare bande italiane e dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Germania, dal Belgio e dall'Ungheria. Unico rappresentante del movimento bandistico trentino è stato il Corpo Bandistico di Albiano che, in seconda categoria, ha ottenuto il buon punteggio di 86,13 e un più che onorevole secondo posto, per altro ad assai poca distanza dalla banda vincitrice della categoria. La giuria del concorso, come sempre di assoluto valore e rilievo internazionale, era composta dallo svedese Torgny Hanson, dall'austriaco Otto M. Schwarz, dallo svizzero Thomas Trachsel, dallo sloveno Miro Saje, dagli italiani Alessandro Celardi e Franco Ar-







rigoni ed era presieduta dall'olandese Hardy Mertens al quale abbiamo chiesto un giudizio complessivo dello standard musicale: «Questa edizione è stata davvero di alto profilo perché le bande hanno combattuto con il Coronavirus. Nonostante questo, sul palco ho visto molti giovani preparati ed entusiasti. Abbiamo la prova che l'istituzione banda esiste ancora, ha resistito, e in questo senso posso dire che sono tutti vincitori». Marco Somadossi rimarca il fatto che, malgrado l'eccezionalità del periodo, la qualità delle performance è stata davvero buona, in linea con l'esclusività del Concorso, l'unico in Italia e tra i più importanti in Europa. Il Flicorno d'Oro assegna un trofeo assoluto - che quest'anno è andato alla Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste - e stila cinque classifiche di categoria: Eccellenza, Superiore, Prima, Seconda e Terza. Come anticipato a inizio articolo, quest'anno è stata introdotta una Categoria Open, di cui ci spiega la finalità il presiden-



te Tarolli: «Le bande trentine sono un po' restie ad avvicinarsi ad un Concorso come il Flicorno d'Oro, magari perché comporta una lunga e impegnativa programmazione; o magari per una qualche forma di reticenza al confronto e all'essere valutati. La categoria Open non dà un punteggio, non dà una valutazione pubblica ma viene dato un giudizio che vuole essere più didattico: i giurati, insigni musicisti, docenti e direttori di orchestra di fiati di livello internazionale, dopo aver ascoltato l'esibizione, consegnano al maestro e alla banda dei preziosi consigli, pareri e ambiti su cui magari focalizzare il lavoro». Questa nuova categoria è davvero una ennesima grande opportunità che le bande trentine sarebbe bello cogliessero. La suddivisione nelle suddette cinque categorie della gara, già consentono di trovare una propria miglior collocazione a ciascuno dei nostri gruppi; ma se magari fosse il blasone del Flicorno d'Oro a far desistere maestri e direttivi, il partecipare

alla Categoria Open consente di avere un importante feedback sulla musica proposta dalla banda e, non secondario, sarebbe un ottimo modo per “mettere il naso” in un concorso bandistico internazionale e

maturare certamente un’indimenticabile e formativa esperienza per i bandisti, magari viatico per una futura partecipazione alla gara vera e propria. E, chissà, magari anche con grandi soddisfazioni».

### Concerto di apertura

La 22° edizione del Concorso bandistico internazionale “Flicorno d’Oro” si è aperta l’8 aprile a Riva del Garda con un apprezzatissimo concerto dell’Orchestra Fiati del Conservatorio Bonporti di Trento diretta da Giancarlo Guarino, nella serata che precedeva i due giorni di gara. Il programma, davvero ricco e variegato, ha intercettato appieno l’apprezzamento del pubblico, soprattutto dei bandisti partecipanti alla gara, che finalmente riempiva la totalità dei posti in Sala Garda presso il Palazzo dei Congressi. L’orchestra ha aperto la serata con l’Ouverture dalla “Gazza ladra” di Rossini nell’arrangiamento di Franco Cesarini, proseguendo con il Concerto per clarinetto e banda di Rimsky Korsakov, nell’arrangiamento di Sam Daniels, che vedeva nel ruolo di solista un ispirato Lorenzo Guzzoni, docente tra l’altro dello stesso Conservatorio trentino. L’esecuzione dei giovani che sedevano nelle fila di questa Orchestra di Fiati è stata solida e convincente, così come l’interpretazione di “Un americano a Parigi” di Gershwin, arrangiata da Cesarini, e nei brani di alcuni autori trentini, o trentini d’adozione, contemporanei. Infatti, nella seconda metà del concerto, sono state eseguite composizioni di Giovanni Bruni, con la sua “Radici trentine”, e di Marco Somadossi, con la sua “La cana del vècio garbaro, canto popolare trentino”. Si è potuto ascoltare anche “Strange Overture” di Federico Agnello, in prima esecuzione assoluta. La serata si è conclusa con il travolgente “Gala Galop” per xilofono solista e banda di Daniele Carnevali, con l’ottima esecuzione allo xilofono di Filippo Pelucchi, musicista giovane ma già avviato ad una importante carriera di respiro internazionale.







# RISULTATI TROFEO FLICORNO D'ORO

| BANDA                               |    | MAESTRO       | PUNTI |
|-------------------------------------|----|---------------|-------|
| Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste | IT | Lino Blanchod | 94,63 |

## CLASSIFICA CATEGORIA ECCELLENZA

| BANDA                                  |    | MAESTRO       | PUNTI |
|----------------------------------------|----|---------------|-------|
| 1. Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste | IT | Lino Blanchod | 94,63 |

## CLASSIFICA CATEGORIA SUPERIORE

| BANDA                                                    |    | MAESTRO         | PUNTI |
|----------------------------------------------------------|----|-----------------|-------|
| 1. Orchestra di fiati giovanile InCrescenDO              | IT | Fabio Portè     | 87,92 |
| 2. Stadtmusikkapelle Wilten                              | AT | Raimund Walder  | 85,00 |
| 3. Koninklijke Harmonie Eendrach<br>Kortrijk-Aalbeke vzw | BE | Aaron Eggermont | 84,63 |
| 4. Bläserphilharmonie Forchheim                          | DE | Mathias Wehr    | 83,29 |

## CLASSIFICA CATEGORIA PRIMA

| BANDA                                              |    | MAESTRO           | PUNTI |
|----------------------------------------------------|----|-------------------|-------|
| 1. Zsolnay Wind Orchestra                          | HU | Andràs Major      | 93,96 |
| 2. Orchestra di fiati di Verona                    | IT | Giuliano Bertozzo | 92,25 |
| 3. Concertharmonie Crescendo Bissegem              | BE | Alain Verhoeven   | 90,50 |
| 4. Musikkapelle Naturns                            | IT | Rainer Dietmar    | 88,38 |
| 5. Corpo Musicale Santa Cecilia Triuggio           | IT | Armando Saldarini | 87,00 |
| 6. Stadtkapelle Lahr                               | DE | Nicholas Reed     | 86,83 |
| 7. Jugendblasonchester Zürich                      | CH | Mario Burki       | 85,50 |
| 8. Banda Musicale Cittadina di Peschiera del Garda | IT | Andrea Loss       | 84,67 |

## CLASSIFICA CATEGORIA SECONDA

| BANDA                                        |    | MAESTRO            | PUNTI |
|----------------------------------------------|----|--------------------|-------|
| 1. Corpo Bandistico Dino Fantoni             | IT | Luca Pettinato     | 87,79 |
| 2. Corpo Bandistico Albiano                  | IT | Giovanni Bruni     | 86,13 |
| 3. Jugendorchester des Musikverein Gündingen | DE | Benjamin Schneider | 79,96 |

## CLASSIFICA CATEGORIA TERZA

| BANDA                                               |    | MAESTRO        | PUNTI |
|-----------------------------------------------------|----|----------------|-------|
| 1. Banda Gazoldo Ippoliti                           | IT | Luca Pettinato | 84,88 |
| 2. Young Band Banda Musicale di Peschiera del Garda | IT | Andrea Loss    | 77,63 |



# UNA BANDA TRENTINA AL FLICORNO D'ORO 2022

Albiano racconta il suo bel risultato al Concorso internazionale

Lo scorso 10 aprile il Corpo Bandistico Albiano ha partecipato al 22° Concorso Bandistico Internazionale Flicorno d'Oro, organizzato dall'Associazione omonima, dal Corpo Bandistico Riva del Garda e dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, la direzione artistica del Maestro Marco Somadossi. Il famoso evento nasce con l'intento di offrire un importante momento di qualità musicale per il pubblico, ma è soprattutto un'occasione interessante per le formazioni bandistiche



*Il M° Giovanni Bruni e il presidente Diego Ravanelli mostrano l'attestato di partecipazione recante il punteggio ottenuto.*

che vi partecipano. L'impegno necessario per prepararsi alla competizione è opportunità di crescita: anche quest'anno sono stati molti gli appassionati di musica bandistica provenienti da vari Paesi d'Europa. La cornice della città di Riva del Garda ha accolto i musicisti che hanno regalato note in musica di qualità con i soli strumenti a fiato e a percussione. Il Corpo Bandistico Albiano ha rappresentato il Trentino, perché è stata l'unica banda a partecipare, iscrivendosi alla Seconda categoria. I pezzi suonati sono stati il brano d'obbligo Xenon di Filippo Ledda e il brano a scelta Clare Grundman – American folk rhapsody. La nostra performance ci ha premiati con un secondo posto nella nostra categoria, quantificato in 86.13 punti. Dopo la splendida esperienza del 14 novembre 2021 in Concerto con l'artista Simone Cristicchi, il Flicorno d'Oro entra con forza a far parte delle innumerevoli sperimentazioni che raccontano il Corpo Bandistico Albiano. La direzione del Maestro Giovanni Bruni si lega alle direzioni dei Maestri che lo hanno preceduto e hanno saputo accrescere il nostro spessore musicale. Dopo il difficile periodo dell'emergenza sanitaria, siamo felici dei risultati ottenuti, segno tangibile dell'impegno che ci contraddistingue. Siamo pronti per nuovi traguardi, sempre all'insegna dell'amicizia, del rispetto reciproco, dei valori universali che la musica trasmette in chi la dona e in chi la riceve.



# BANDE *in vetta*

È un'iniziativa culturale e di intrattenimento promossa dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento in collaborazione con l'Associazione Gestori Rifugi del Trentino e con il supporto dell'Assessorato al Turismo della Provincia Autonoma di Trento e di Trentino Marketing.

Giunta alla quarta edizione, "BANDE IN VETTA" porta 22 compagini bandistiche ad esibirsi presso altrettanti rifugi delle montagne trentine durante i fine settimana di luglio, agosto e settembre 2022. Ai frequentatori dei rifugi, avamposti incastonati nelle cattedrali montane più suggestive così come agli amanti della natura e della musica verranno regalate note ed emozioni per vivere ancora più intensamente la loro esperienza all'ombra delle vette trentine.

La Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino raccoglie 82 corpi bandistici, 2 fanfare alpine e una cinquantina di bande giovanili: circa seimila "bandisti", di cui quasi la metà sono giovani ragazzi, che perpetuano una tradizione consolidata e che in un percorso musicale di continua crescita qualitativa, si prefiggono di condividere i valori culturali della propria terra con i concittadini e i numerosi ospiti che scelgono il Trentino per le proprie vacanze.

in collaborazione con  
ASSOCIAZIONE



3 LUGLIO ► 11 SETTEMBRE 2022

## *il programma*

### DOMENICA 3 LUGLIO

*Baita Cuz - Buffaure, S. Giovanni di Fassa*  
**THE RIVER BOYS MEZZOLOMBARDO**

*Stella d'Italia - Folgaria*  
**BANDA MUSICALE PRAS BAND - PRASO**

*Rifugio Fuciade - Fuciada, Passo S. Pellegrino*  
**BANDA FOLKLORISTICA TELVE**

### DOMENICA 17 LUGLIO

*Malga Kraun - Mezzocorona*  
**BANDA MUSICALE "S.Giorgio"**  
**CASTEL CONDINO**

*Rifugio Caldenave - Val Campelle*  
**BANDA SOCIALE ALDENO**

### DOMENICA 24 LUGLIO

*Rifugio Castiglioni Marmolada - Passo Fedaia*  
**BANDA SOCIALE LAVIS**

*Rifugio Contrin - Fedaia, Marmolada*  
**BANDA MUSICALE POMAROLO**

### DOMENICA 31 LUGLIO

*Rifugio Peller - Cles*  
**BANDA SOCIALE MOLINA DI FIEMME**

*Rifugio Orso Bruno - Monte Vigo, Marileva*  
**BANDA SOCIALE STORO**

### DOMENICA 7 AGOSTO

*Rifugio Salei - Canazei, Passo Sella*  
**GRUPPO BANDISTICO FOLK PINETANO -**  
**Baselga di Pinè**

### DOMENICA 28 AGOSTO

*Rifugio Prospero Marchetti allo Stivo - Arco*  
**BANDA "della Valletta dei Liberi Falchi"**  
**DI CAMPI DI RIVA**

### DOMENICA 4 SETTEMBRE

*Rifugio Alpenrose - S. Lorenzo-Dorsino*  
**BANDA SOCIALE DRO - CENIGA**

*Rifugio Lusia - Passo Lusia*  
**BANDA SOCIALE CIMEGO**

*Rifugio Cereda - Passo Cereda*  
**BANDA S. VALENTINO DI FAVER**

### DOMENICA 11 SETTEMBRE

*Rifugio Cereda - Passo Cereda*  
**BANDA SOCIALE ALA**

*Rifugio Fuciade - Fuciada, Passo S. Pellegrino*  
**BANDA INTERCOMUNALE DEL BLEGGIO**

*Rifugio Casarota "Livio Ciola" -*  
*Altipiano della Vigolana*  
**CORPO BANDISTICO CALDONAZZO**

*Rifugio La Montanara - Tovre-Molveno*  
**CORPO MUSICALE "G.Verdi" CONDINO**

*Baita Cuz - Buffaure, S. Giovanni di Fassa*  
**CORPO BANDISTICO "S.Rosso" DIMARO**

*Rifugio Salei - Canazei, Passo Sella*  
**BANDA SOCIALE PIETRAMURATA**

*Rifugio Lusia - Passo Lusia*  
**CORPO BANDISTICO DI VEZZANO**  
**E CORPO BANDISTICO DI CALAVINO**





*Un momento del Festival e Giornata di qualificazione dell'ultima edizione pre-covid.*

## GIORNATA DELLA QUALIFICAZIONE MUSICALE 2022

Il prossimo 22 e 23 ottobre presso il teatro di Cembra, si terrà il Festival delle Bande trentine e Giornata della Qualificazione musicale organizzata dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento. Quest'anno l'esperto chiamato a lavorare con i complessi iscritti all'evento sarà il M° Hardy Mertens compositore di indiscussa fama internazionale. Il Maestro Mertens oltre ad essere conosciuto in tutto il mondo per la sua originale e raffinatissima tecnica compositiva è un direttore di grande esperienza, ha lavorato con gruppi professionali e amatoriali sapendo ottenere da ognuno importanti risultati musicali. Il format

dell'evento ricalca quello delle precedenti edizioni, il tempo a disposizione per ogni banda sarà di 55 minuti così suddivisi, 15 minuti di musica sotto la direzione del maestro del complesso bandistico, con brani a libera scelta e 40 minuti di attività con l'esperto sui brani proposti. L'intervento del M° Mertens sarà sicuramente un momento di grande stimolo e arricchimento musicale in un clima di grandi familiarità e collaborazione. Sarà interessante vedere come il M° Mertens saprà affrontare aspetti di carattere tecnico e interpretativo mettendo in pochi minuti l'intera esecuzione sotto una diversa prospettiva.



FOTO DI DIEGO RIZZOLI

# “LO CHIEDEREMO AGLI ALBERI”: SIMONE CRISTICCHI E IL CORPO BANDISTICO DI ALBIANO IN CONCERTO!

Emozioni e pathos allo stato puro il giorno del concerto

*Corpo bandistico Albiano*

Negli ultimi anni il Corpo bandistico Albiano ha avuto la possibilità di realizzare importanti collaborazioni con artisti famosi a livello nazionale come Antonella Ruggero, Tosca, le Capinere, musicisti e coristi che si sono esibiti nei più importanti teatri d'Italia. La voglia di mettersi in gioco con nuove esperienze non ci ha abbandonato neanche in questo periodo di emergenza sanitaria che sicuramente da un lato ha limitato fortemente le nostre attività, ma che dall'altro ci ha motivato per cercare nuovi stimoli e nuovi modi di fare musica, anche a distanza. La scorsa estate, dopo il periodo di lockdown, ci si è presentata una bellissima occasione

per ripartire con entusiasmo e motivazione: un progetto con Simone Cristicchi! Tutto è iniziato per una pura casualità, durante una serata in compagnia presso il Rifugio Potzmauer. Il cantautore romano si trovava in Trentino per le vacanze e come ormai di prassi, era andato a trovare l'amico Roberto Leonardi, gestore del rifugio. La notizia era giunta all'orecchio del nostro presidente, il quale immediatamente si confrontava col nostro maestro Giovanni Bruni. I due avevano subito captato la grande opportunità che si sarebbe prospettata e pertanto la decisione fu facile: **si andava al Potzmauer!**

Una volta arrivati, la cosa che immediata-



mente li aveva colpiti era stata l'umiltà e l'immediata disponibilità del cantante ad ascoltare la proposta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto musicale con la nostra banda. Da subito è nata una grande sintonia e poco dopo la conferma avuta da Cristicchi è iniziato il lavoro di progettazione dell'evento, la scelta dei brani e lo studio dello spettacolo da presentare. Il nostro maestro Giovanni Bruni non ha perso tempo ed ha subito proposto un programma che, una volta approvato, gli ha permesso di iniziare ad orchestrare tutto il lavoro di arrangiamento dei brani per adattarli all'organico del nostro corpo bandistico. Per questa fase fondamentale di preparazione dell'evento musicale è stato coinvolto anche il maestro Marco Somadossi che con l'intervento degli allievi della propria classe di composizione e direzione del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine si è occupato di parte delle trascrizioni e degli arrangiamenti. Inoltre ci siamo avvalorati della collaborazione del giovane maestro Federico Agnello al quale è stata commissionata la realizzazione di un brano per l'evento. Il cantautore romano è stato intervistato anche da un giornalista del quotidiano locale "l'Adige" al quale ha raccontato "Da tempo era nell'aria l'idea di una collaborazione con il Corpo Bandistico Albiano per realizzare un concerto con le mie canzo-

ni... la cosa si è concretizzata. Un pubblico caloroso ci ha applaudito ininterrottamente domenica 14 novembre 2021 in occasione del concerto di Simone Cristicchi e del Corpo Bandistico di Albiano. Ringraziamo tutto il pubblico che sempre ci supporta, il nostro super Maestro Giovanni Bruni che ci porta sempre a fare progetti ambiziosi e chi per noi ha arrangiato i brani presentati (Marco Somadossi, Federico Agnello, Massimo Sgargi e Alberto Zenarolla)".

Lasciamo di seguito un articolo di *Giuseppe Facchini*, scritto l'indomani sul giornale "Il Cinque" che ben racconta l'evento, anche attraverso le parole dello stesso Simone Cristicchi.

È difficile trovare le parole giuste per descrivere e raccontare qualcosa di così unico e straordinario, e che resterà indimenticabile nel cuore di tutte le persone presenti.

Un pubblico che ha apprezzato un concerto di rara bellezza, tanti gli occhi lucidi nel vivere insieme uno spettacolo di assoluta qualità. Dopo l'esecuzione di tre brani da parte del Corpo Bandistico diretto dal Maestro **Giovanni Bruni**, Simone Cristicchi ha parlato del legame speciale che lo lega con il **Trentino**, tanto da considerare questo concerto come un vero matrimonio tra l'artista romano e questa terra. E così magicamente sono





FOTO DI DIEGO RIZZI

risuonate le note e i versi di canzoni come **"Magazzino 18"**, **"Ti regalerò una rosa"**, la toccante **"Torna sole"** e naturalmente **"Lo chiederemo agli alberi"**, la canzone che ha dato il titolo allo spettacolo il cui video sulle note della **Banda di Albiano** ha avuto una montagna di visualizzazioni. Simone ha regalato al pubblico due motivi inediti di grande effetto, un omaggio al Trentino proponendo due canzoni di montagna come **"Signore delle cime"** e **"Nina le rocce"**, recitando alcune poesie e l'intero **cantico numero XXXIII del Paradiso** recitato a memoria dove **San Bernardo** rivolge la sua preghiera alla Vergine e per sua intercessione può fissare lo sguardo nella mente di Dio, come Simone recita nella rappresentazione **"Paradiso dalle tenebre alla luce"**. Lo spettacolo si chiude con **"Abbi cura di me"** interpretazione da brividi con lo spettacolare arrangiamento bandistico. A quel punto gli applausi calorosissimi durante tutto lo spettacolo non si sono più fermati tanto da replicare in alcuni bis **"Lo chiederemo agli alberi"**, **"Volemo le bambole"** e **"Signore delle cime"**. A fine concerto, a caldo Simone dice: «È stato bellissimo incontrare loro, i musicisti sono stati eccezionali e poi con il pubblico davanti si è scatenata una energia che ha trascinato tutti. Abbiamo ricevuto tanti applausi già dal primo brano, valanghe di applausi. Voglio dire che questo progetto ha avuto senso e avrà

senso anche in futuro, la nostra speranza è quella di poterlo replicare, magari in primavera, in estate in un bel posto all'aperto». **Quando gli viene cosa chiesto cosa abbia rappresentato per lui la serata dice:** «Per me è stata una liturgia, una celebrazione dell'amore per questa terra. Io sono romano, ma sono abituato fin da bambino a frequentare il Trentino Alto Adige e questa è stata una grande festa di unione, di comunione con questo popolo che negli anni ha imparato ad amarmi e a seguirmi con tanto affetto, abbiamo vissuto insieme una grande magia. Spero di poterlo ricambiare facendo tutto il meglio che posso». **Il pubblico apprezza la tua autenticità e il rispetto nei testi che hai verso tutti...** «Ho sempre avuto un grande rispetto per il pubblico, cercando di dare il massimo con le canzoni e gli spettacoli e il tempo mi ha regalato un pubblico, anzi delle persone che mi seguono con grande affetto, come un loro amico più che come una figura che si esibisce sul palco lontana e irraggiungibile. A me piace il teatro proprio per la vicinanza e per la magia che si crea ogni volta».

**Vi aspettiamo numerosi al prossimo concerto con Simone Cristicchi, che si terrà a Fai della Paganella il 15 settembre 2022. Per ulteriori informazioni e restare aggiornati sui dettagli, seguite la nostra pagina Facebook.**



# IL TAMBURINO MAGICO

Banda Intercomunale del Bleggio

“Il tamburino magico” è un video che abbiamo realizzato nel corso del 2021, per far fronte e reagire a tutte le varie problematiche che la pandemia da covid-19 ha portato e tutt’ora porta con sé. È un progetto nato dall’esigenza, dall’urgenza di creare qualcosa di significativo e che potesse dare valore all’impegno che giovani e meno giovani dedicano alla nostra associazione.

“Il tamburino magico” è una storia in rima di Gianni Rodari, che noi abbiamo un po’ adattato per calarla al meglio nelle realtà della banda e per dare il giusto equilibrio tra musica e parole.

Racconta di un tamburino che, finita la guerra, intraprende un lungo viaggio alla ricerca di un posto tranquillo dove fermarsi, di un luogo dove possa sentirsi a casa. La storia è strutturata con un linguaggio adatto ai giovanissimi e pensata per un’attività didattica, ma è fruibile anche da un pubblico più adulto, e viene raccontata su tre livelli narrativi che si fondono tra loro:

- attraverso la musica. Ad ogni personaggio è associata una breve melodia, ricalcando lo stile espositivo di “Pierino e il Lupo” di Sergej Prokof'ev. La musica si snoda poi per tutta la durata del racconto, con una colonna sonora che utilizza brani di facile comprensione per i più piccoli. Chiaramente tutta la parte musicale è eseguita dalla nostra banda;
- attraverso le immagini. Il racconto prende vita grazie ai disegni di sabbia, di forte impatto emotivo, affidati all’arte di Nadia Ischia;
- attraverso le parole. Il narratore guida i bambini lungo la storia e conferisce personalità ben definite ai vari personaggi.



La voce che ci accompagna durante questo viaggio è quella di Mario Cagol.

Difficile spiegare a parole quanto abbia significato per noi collaborare con artisti come Nadia e Mario, i quali hanno accolto il nostro progetto con entusiasmo e, assieme alla passione dei bandisti, lo hanno reso unico e suggestivo.

Il video è disponibile sul nostro canale Youtube al seguente url:

<https://youtu.be/p8x9UJJmogU>



Scan me



# SI RI-PARTE ALLA GRANDE

## Corpo Bandistico di Caldonazzo

*Associazione di Promozione Sociale*

Dopo due anni di prove in piccoli gruppi e momentanei periodi di interruzione, dalla fine di maggio il Corpo Bandistico di Caldonazzo ha potuto riprendere le attività a pieno regime. Finalmente la nostra sede si è ripopolata di bandisti, di strumenti e di note. Da molto tempo ci chiedevamo come sarebbe stato il fatidico "ritorno alla normalità". I nostri bandisti avrebbero mantenuto il loro entusiasmo nel venire alle prove? Tra i musicisti sarebbero rimasti buoni rapporti di amicizia? Fortunatamente, ora sappiamo che la risposta è sì ad entrambe le domande. Ci siamo ritrovati tutti con grande voglia di ricominciare a fare musica insieme e prepararci per i concerti, sostenuti dal nostro maestro Giovanni Costa che ha sempre avuto a cuore il coinvolgimento di ciascuno in ognuna delle nostre attività.

Per inaugurare questa nuova ripartenza, quindi, spinti dal ritrovato entusiasmo, domenica 5 giugno il Corpo Bandistico ha organizzato una pedalata da Caldonazzo lungo la ciclabile della Valsugana. All'ar-

rivo, fissato al bicigrill di Tezze di Grigno, ci aspettava un ottimo piatto di pasta all'amatriciana preparato dai nostri amici del gruppo Monte Cimone di Caldonazzo. Non sono mancati strumenti e partiture, caricati su un furgone e portati con noi per intonare qualche brano dopo il pranzo, una volta riacquistate le forze. La nostra musica ha rallegrato gli accompagnatori (che ci hanno seguito) e tutti quelli che, passando di lì in bici o a piedi, avevano il piacere di ascoltarci. Non abbiamo perso l'occasione di suonare l'"Inno al Trentino", ispirati dallo splendido paesaggio che ci ha accompagnati lungo i 40 km di percorso. La partecipazione alla bicicletta è stata numerosa ed eterogenea così come è la nostra banda: ognuno si è messo in gioco con le sue forze, chi noleggiando la bici elettrica, chi raggiungendoci con i mezzi di trasporto più vari, tutti felici di esserci e poter tornare a suonare assieme in un contesto allegro e spensierato nel segno di questa nuova, sperata ed attesa ripartenza.

W LA BANDA.







# A DIMARO UN DIRETTIVO TUTTO AL FEMMINILE

*Corpo Bandistico "Sasso Rosso" di Dimaro"*

Cari lettori e cari colleghi musicisti, tutti ben sappiamo quanto questi ultimi anni hanno messo alla prova noi e anche le nostre bande. In un clima quindi di restrizioni e non poche difficoltà, aggiungendosi alle lacune che già esistevano prima della pandemia, la nostra banda ha deciso di portare ordine, forza ed incoraggiamento al gruppo, eleggendo un direttivo tutto al femminile, direttrice compresa. Eccoci qua, siamo nove ragazze solandre autoctone, nonché trentine originali, piene di gioia ed entusiasmo e pronte a mandare avanti la nostra banda in un momento che può definirsi delicato e complesso sotto diversi aspetti. Siamo pronte a sfatare il mito che dice che in un gruppo di sole donne non si va d'accordo e vi raccontiamo come ci siamo organizzate. Tra veterane e alcune nuove entrate, abbiamo deciso di intraprendere questa missione organizzando il gruppo in questo modo:

Camilla "la sorridente"  
Giulia C. "la pacata"  
Giulia B. "la riflessiva"  
Martina "la precisa"  
Monica "la ordinata e curante dei dettagli"  
Marianna "la diplomatica"  
Chiara "l'intenditrice"  
Delia "la comunicatrice"  
Giulia R. "l'apprendista"





Quello che ci preme sottolineare è che il nostro direttivo ha un'età media di 30 anni, dato questo che fa ben sperare per la nostra generazione. Tutte lavoriamo o studiamo e non è certo semplice conciliare tutti i vari impegni come ben saprete ed inoltre, l'aumento della burocrazia in questi ultimi anni non è stato sicuramente un passo in avanti per le nostre piccole associazioni. Unitamente a questo, ci si trova anche a vedere sempre più chiara la triste verità dell'assenza di ricambio generazionale. Se dobbiamo essere sincere, il gennaio scorso, il direttivo uscente (con membri attivi in esso da 6 anni e più) non era intenzionato a proseguire l'attività amministrativa per motivi non di certo banali, ma si è trovato a dover fare un passo indietro per adempiere alla mancanza di volontari disponibili ad entrare nel direttivo. Questa, cari lettori, non venga intesa come una critica, ma venga presa come una nota positiva per meglio capire i punti deboli delle associazioni di volontariato e sui quali dobbiamo iniziare a lavorare meglio e insieme. Speriamo di poter essere uno spun-

to per chi vive situazioni simili e per le associazioni che si trovano in difficoltà: non era nei nostri programmi continuare, ma ci siamo prese di nuovo questo impegno per prima cosa perché abbiamo pensato al bene della nostra banda e poi a quello della nostra comunità.

È una importante responsabilità e una grande soddisfazione essere autori della continuità del mondo del volontariato e poterlo tramandare ai giovani che verranno dopo. Serve sicuramente aiuto dalle istituzioni in primis ed in seguito sarà necessaria una mirata sensibilizzazione delle nuove generazioni verso quelle che sono le nostre tradizioni e la nostra cultura che, con amore e grande senso d'appartenenza, i nostri predecessori hanno curato e ce le hanno insegnate. Si tratta di un impegno non indifferente, ma questo viene ripagato dall'entusiasmo dei nostri colleghi bandisti, dal calore del nostro pubblico e dall'amicizia che ci lega e che si consolida sempre più.

Buona musica a tutti!!!





# NELLE SCUOLE MUSICALI IL DESTINO DELLE BANDE

*di Maria Annita Baffa (madre di un allievo)*

Emozionante e coinvolgente l'esibizione degli **allievi delle Bande delle Valli del Noce e della Piana Rotaliana**, che si è tenuto nel cortile della sede della Banda cittadina di Mezzolombardo il 21 maggio. Si sono esibiti gli allievi della **scuola di Musica Celestino Eccher** dopo un mese di prove, a cadenza settimanale, seguiti e diretti dal maestro **Giovanni Bruni**.

Quattro i brani eseguiti seguendo il filo di una "narrazione" (Il Re Suono che siede sul metronomo perenne) basata sul senso e ritmo del tempo, dell'armonia o fare assieme, così come si suona e si vive assieme. Un metronomo che non smette mai di oscillare, così come le scuole musicali non smettono di offrire i loro corsi preziosi di preparazione teorica e pratica (la scuola di Pentagrammatica, come l'ha definita, scherzosamente il narratore).

In ordine di esecuzione:

Great Beginnings, come augurio di un inizio musicale volto a sviluppare nuove competenze nell'allievo e il grande senso di appartenenza alla comunità (scolastica, di

banda e della società in cui viviamo, intesa anche come ambiente).

Majestic March, perché verso gli apprendimenti e l'apertura al mondo dobbiamo 'marciare' assieme e alla grande.

Let's Rock, tradotto letteralmente significa 'balliamo il rock' è un'esclamazione, un invito a ballare assieme let's equivale a let us, imperativo-esortativo di prima persona plurale, dunque 'balliamo' (noi tutti assieme).

Bandroom Boogie, una ballata per chiudere un concerto bellissimo nella cornice del cortile della sede della Banda di Mezzolombardo, che ringraziamo.

Un caro ringraziamento va anche alla Scuola 'Celestino Eccher', rappresentata dalla direttrice Chiara Biondani e alla Federazione delle Bande Trentine, rappresentata dai Presidenti delle Bande coinvolte, che seguono i nostri figli per otto anni di formazione.

Infine permettetemi di 'abbracciare' fraternamente il maestro Giovanni Bruni e tutti gli 'aiutanti' che hanno permesso di realizzare un saggio finale come un bel sogno che dura all'infinito.



# CORPO BANDISTICO VIGO CORTESANO - SEMPRE SUL PEZZO, NONOSTANTE TUTTO!

*Corpo bandistico Vigo Cortesano*

Finalmente, dopo il difficile periodo della pandemia, anche la banda di Vigo Cortesano può riprendere le sue attività, e, per dare un segno di rinnovato entusiasmo, rinnova prima di tutto il suo direttivo che apre i lavori nel modo migliore ossia con un bel brindisi e il taglio di una bellissima torta!

I componenti della banda sono tutti giovani, se si esclude qualche "veterano" di provata esperienza che comunque non mostra segni di stanchezza, anzi! Il nuovo direttivo è espressione di tutte le componenti della banda e attento alle esigenze e agli stimoli del territorio in cui opera e dal quale provengono in buona parte i suoi bandisti, anche se non mancano stimatissimi musicisti provenienti da fuori, cui va il nostro **grazie, grazie** per la vostra costanza, per la vostra dedizione, **GRAZIE** perché ci siete. **SEMPRE**.

Il Corpo bandistico Vigo Cortesano (la "banda de Vic" come la chiamano tutti qui in paese) compirà l'anno prossimo 110 anni e ciò dimostra la sua solidità e la sua capacità, per dirla con una parola che va molto di moda in questi ultimi anni, di RESILIENZA, la sua capacità di ripartire ogni volta dopo momenti di difficoltà, talora molto gravi come i due conflitti mondiali o la pandemia da covid, altre volte meno gravi, legati al cambio generazionale dei bandisti e ai mutamenti sociali in atto nel nostro mondo che corre veloce, sempre più veloce, anche nel nostro sobborgo. Ed è bello vedere che, nonostante tutto questo, molti giovani trovino ancora nella banda un punto di riferimento, vivano il loro impegno bandistico con entusiasmo,



come un'occasione per stare insieme, per imparare, per divertirsi, per fare qualcosa di bello per se e per la comunità in cui vivono. In fondo erano queste stesse le motivazioni che tanti anni fa, nel lontano 1913, hanno spinto, tra mille difficoltà, i primi bandisti a prendere in mano qualche semplice spartito e pochi strumenti provenienti dalla Boemia per mettere in piedi il primo nucleo della banda di Vigo e Cortesano! E ci hanno lasciato una bella eredità che resiste sempre, nonostante tutto!

*La musica è un linguaggio di fratellanza  
e l'orchestra è l'embrione della società  
perché tutti devono ascoltare anche le voci  
degli altri.  
(Uto Ughi)*





## IL GRUPPO BANDISTICO CLESIANO APPRODA IN POLONIA

*Gruppo Bandistico Clesiano*

Dopo due anni in cui la musica è stata più volte fermata a causa dell'emergenza Covid-19, la primavera 2022, per il Gruppo Bandistico Clesiano, è stata una stagione ricca di eventi, proprio all'insegna della ripartenza. Di recente, ha avuto l'occasione di far conoscere la propria realtà musicale anche all'estero attraverso la partecipazione al 52° Festival Internazionale di Brass Band di Sławno, in Polonia, che si è tenuto il 28 e 29 maggio. Si tratta del festival di bande musicali polacco più antico, che viene organizzato ogni anno a partire dal 10 giugno 1969 e che vede la presenza di diversi corpi bandistici provenienti da tutto il Paese.

La partecipazione del Gruppo Bandistico Clesiano è nata dal rapporto di amicizia creatosi nel corso degli anni, a partire dal 1987, tra il paese di Cles e la città di Sławno,

che hanno voluto consolidare il loro legame di fiducia attraverso la firma ufficiale del gemellaggio, avvenuta il 21 agosto 2021. È proprio in questa circostanza che la delegazione polacca presente a Cles ha avuto il piacere di ascoltare per la prima volta il Gruppo Bandistico Clesiano, invitandolo, in seguito, a prendere parte al loro Festival Internazionale di Brass Band. Da parte della banda e del Maestro Pierpaolo Albano si è manifestato subito un forte interesse per tale iniziativa e, dopo essersi accordati con il Comune di Cles, hanno deciso di intraprendere questo viaggio in rappresentanza della comunità clesiana.

Dopo mesi di preparativi, in cui non sono mancati attimi d'incertezza, dovuti alle varie situazioni d'emergenza che si sono susseguite durante la prima parte dell'anno,

finalmente il giorno della partenza è arrivato. In seguito ad un lungo viaggio in pullman, nel pomeriggio di venerdì 27 maggio il Gruppo Bandistico Clesiano è approdato in Polonia, precisamente a Jarosławiec, un villaggio della Polonia nord-occidentale a nord-ovest di Sławno, dove ha alloggiato durante i tre giorni di permanenza insieme alle altre bande ospitate. L'affaccio sul Mar Baltico ha reso ancora più suggestivo lo scenario e l'atmosfera della cittadina, un luogo ideale per respirare la brezza marina del nord e scattare qualche foto ricordo. Qui i bandisti hanno visitato i principali luoghi d'interesse e le tipicità della zona.

Nella giornata di sabato 28 maggio il Gruppo Bandistico Clesiano ha avuto l'opportunità di visitare anche la vicina città di Darłowo, che è un importante porto marittimo della costa meridionale del Mar Baltico ed è conosciuta come la città dove è nato e vissuto Eric di Pomerania, il re di Danimarca, Svezia e Norvegia, chiamato anche l'ultimo vichingo del Mar Baltico. Successivamente, il Gruppo Bandistico Clesiano è giunto a Sławno carico di entusiasmo per il primo appuntamento musicale, che si è tenuto presso lo Sławieński Dom Kultury, dove si è esibito nel suo primo concerto e in cui ha saputo allietare il pubblico con un programma composto da brani di diverso genere. Per concludere il primo giorno della kermesse musicale è stata organizzata a Jarosławiec una cena per tutti i gruppi bandistici presenti. Questa è stata l'occasione per festeggiare insieme e conoscere gli altri bandisti, cercando di imparare anche qualche parola di polacco.

Nella mattinata di domenica i direttori dei corpi bandistici presenti si sono riuniti per accordarsi sugli aspetti logistici della sfilata. In questa occasione, il Maestro Pierpaolo Albano ha voluto ringraziare, a nome del Gruppo Bandistico Clesiano, il direttore della banda di Sławno per l'ospitalità e l'accoglienza ricevute, offrendogli un dono in segno di gratitudine. La giornata è proseguita all'insegna della musica, sfilando insieme

agli altri corpi bandistici per le vie della città fino a raggiungere la piazza Wyszyński, situata nel centro di Sławno, dove si è tenuta la cerimonia di apertura del Festival. Purtroppo, a causa del maltempo, non è stato possibile sfilare con gli strumenti e suonare tutti insieme i brani previsti dal programma. Per celebrare l'evento, la Military Brass Band di Świnoujście si è esibita suonando l'Inno del Festival e la Marcia Trionfale dell'Aida, che è stata magistralmente diretta dal Maestro Pierpaolo Albano. È stato un momento solenne ed emozionante, in cui si è percepito il potere della musica e di come essa sia in grado di unire in un unico luogo persone con lingua e cultura diverse, ma con una passione comune. A seguito dei festeggiamenti, il Gruppo Bandistico Clesiano si è esibito nuovamente in un secondo concerto. Infine, sulle note della banda Golec Orkiestra si è concluso il Festival ed è arrivato il momento dei saluti.

Musica, amicizia e divertimento sono i tre componenti che descrivono al meglio il viaggio intrapreso. È stata un'occasione per trascorrere insieme tre giorni di musica a stretto contatto gli uni con gli altri, rafforzando, così, il legame già presente tra i bandisti, per scoprire una nuova cultura e per conoscere nuove persone e realtà musicali attraverso la condivisione dell'amore per la musica. Un viaggio alla scoperta della storia e della cultura di un popolo lontano geograficamente, ma vicino con il cuore.







## ROMENO, LA BANDA FESTEGGIA I SUOI 120 ANNI

*Corpo Bandistico di Romeno*

Il 30 e il 31 luglio a Romeno si festeggeranno i 120 anni del Corpo Bandistico, con un anno di ritardo a causa delle restrizioni.

Il Corpo Bandistico nasce infatti nel 1901, il primo verbale è datato 2 febbraio, come Bandina Operaia che contava circa 20 soci. Solo il 24 febbraio 1995 prende l'attuale nome "Corpo Bandistico del Comune di Romeno" e viene autorizzato ad utilizzare lo stemma del paese. La Banda ha svolto, e svolge tutt'ora, un'importante attività, è una realtà associativa fortemente legata e che si identifica nella Comunità.

I festeggiamenti saranno suddivisi in due giornate: sabato 30 e domenica 31 luglio. Sabato ci sarà il concerto della Banda di Romeno diretto dal professor Lorenzo Zucal e a seguire musica con il gruppo Traktor Band.

La giornata di domenica inizierà dopo la Santa Messa con la sfilata del Corpo Bandistico di Romeno che attraversando le vie del paese accompagnerà tutti al tendone allestito per l'occasione dove sarà servito il pranzo. Seguiranno poi nel pomeriggio i concerti di tutte le bande della Val di Non.

Durante l'evento verrà ricordato Sergio Tell (foto nella pagina a fianco), presidente della Banda per oltre 25 anni, che alcuni mesi fa ci ha improvvisamente lasciato. La Banda e la musica erano per Sergio passione e vita, per i 100 anni dalla fondazione scrisse "... mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che alla Banda hanno dato tempo ed impegno; innanzi tutto, coloro che l'hanno fondata all'inizio del secolo scorso; coloro che hanno avuto la voglia di farla rinascere nei due dopoguerra, in momenti nei



quali le ferite dei conflitti avrebbero potuto sopire per sempre questo desiderio di fare musica insieme. Un grazie a chi la Banda l'ha diretta [...], a tutti i Presidenti e a tutti coloro che in questo secolo hanno suonato nella Banda di Romeno; credo che in ogni famiglia ci sia un bandista; ad essi va il mio ricordo, soprattutto a coloro che non sono più con noi ma che, sono certo, saranno seduti accanto a noi nel grande concerto per ricevere il meritato applauso della gente di Romeno...".



Anni '30

La scomparsa di Sergio ha lasciato in noi un grande vuoto; attivo, entusiasta e pieno di vita non era solo il Presidente della Banda ma anche colui che credeva nella Banda come gruppo, come elemento di unione; sentiva forte la responsabilità di trasmettere, soprattutto ai giovani, esempi positivi, passione, impegno e costanza.

Da marzo il Corpo Bandistico ha un nuovo presidente, Francesco Asson. A lui auguriamo un buon lavoro sicuri che saprà portare avanti in modo pregevole il lavoro dei suoi predecessori.

Con le parole di Sergio guardiamo al futuro e auguriamo al nostro Corpo Bandistico una lunga storia.

*"Un grazie poi a tutti i bandisti di oggi; ad essi voglio chiedere di saper approfittare dell'entusiasmo e della gioia di questi giorni per poter caricare il proprio animo di un nuovo slancio che permetta ad ognuno di crescere nell'amicizia e nella capacità."*



# LA BANDA DI TESERO CELEBRA DANTE

*Banda sociale "Erminio Deflorian" di Tesero*

Il ritorno del concerto di Pasqua della Banda sociale Erminio Deflorian dopo tre anni, ha raccolto grandi consensi da parte dei circa 200 spettatori intervenuti. Per l'occasione la Banda ha messo in scena uno spettacolo che il maestro Fabrizio Zanon aveva in programma fin dallo scorso anno, ovvero un tributo a Dante Alighieri nei 700 anni dalla sua scomparsa. La situazione sanitaria ha impedito di celebrare il sommo poeta nell'anniversario esatto e così il concerto è stato intitolato "Dante 701".

La sera del giorno di Pasqua il pubblico ha potuto assistere non solo ad una esecuzione musicale intensa, ma ad un vero e proprio spettacolo, dove insieme alle note della sinfonia n°1 "La Divina Commedia" di Robert W. Smith, ripartita nei quattro tempi "Inferno", "Purgatorio", "Ascensione" e "Paradiso", si sono fuse le terzine dantesche scelte dalla professoressa Stefania Fantei. A declamare la "Commedia" l'attore Mario Cagol, molto applaudito dal pubblico e decisamente soddisfatto dal risultato complessivo dell'opera. Il tutto esaltato dalla proiezione delle immagini scelte dal maestro Fabrizio Zanon e dagli effetti luminosi e coreografici curati da Diego Fanton in collaborazione con la filodrammatica "Lucio Deflorian" di Tesero.

Il concerto è stato aperto da una nuova composizione di Luciano Feliciani, amico della Banda di Tesero e autore delle musiche del musical "Il tamburo ritrovato". Il maestro marchigiano ha composto la "Ars nova suite" su suggeri-

mento del direttore Zanon, elaborando brani tardo-medievali di Gherardello da Firenze, Jacopo da Bologna e Francesco Landini.

Prima dei bis di rito il presidente della Banda Massimo Cristel ha premiato il clarinettista Andrea Zanon per i suoi 20 anni di attività, che lo vedono così entrare nel novero dei soci benemeriti, e presentato al pubblico tre nuovi bandisti: Marco Zeni (clarinetto soprano), Udo Boschetto (clarinetto basso) e Valentin Pernter (euphonium).





L'attività concertistica è proseguita già sabato 30 aprile con una serata, sempre nel teatro comunale, che ha visto protagonisti i diplomandi dell'Istituto superiore europeo bandistico (ISEB). Anche in questo caso si è trattato di un appuntamento decisamente particolare: la Banda sociale "Erminio Deflorian" è stata scelta quale partner per gli esami di diploma degli allievi direttori del 2022. I direttori Daniela Spinelli, Monica Giust ed Enrique Lagares Rivas sono stati giudicati dai maestri Alex Schillings (titolare del corso di direzione "Metaphore"), Andrea Loss e Giuliano Moser.

Da ricordare infine la rassegna "Appuntamenti con la Banda", 23° edizione tornata anch'essa dopo due anni di stop forzato. Sabato 11 giugno la Musikkapelle Mühlwald (BZ) ha sfilato per le vie di Tesero insieme alla Banda "Erminio Deflorian" e successivamente si è esibita sul palco del teatro comunale. In questo modo la banda altoatesina ha restituito il concerto che la Banda di Tesero aveva effettuato in Valle Aurina nel 2019.

A chiudere la manifestazione, la Banda di casa è tornata a presentare il concerto di S. Eliseo, patrono di Tesero, la sera

di martedì 14 giugno. Con l'occasione è stato festeggiato Vinicio Mattioli, primo clarinetto della Banda sociale "Erminio Deflorian" da 50 anni.







# MUSICA DI SOLIDARIETÀ PER L'UCRAINA

*Corpo Musicale Città di Trento*

Il Corpo Musicale Città di Trento, in collaborazione con il Comitato Provinciale di Trento della Croce Rossa Italiana, ha organizzato un concerto di raccolta fondi a favore delle vittime del conflitto che da ormai più di 100 giorni sta affliggendo la popolazione ucraina. L'evento si è svolto venerdì 22 aprile 2022 presso la lobby del MUSE - Museo delle Scienze di Trento.

La serata si è aperta con l'esibizione della Banda Giovanile del Corpo Musicale Città di Trento diretta dalla Maestra Stefanny Gamboa Upegui. Un momento significativo ed emozionante in quanto si è trattato, per i nostri giovani allievi, dell'esordio vero e proprio della Banda Giovanile del Corpo Musicale Città di Trento, segno dell'importanza e del riconoscimento che la banda di Trento dà ai propri allievi, e al momento della

formazione musicale, come garanzia per il futuro dell'associazione.

Il pezzo forte della serata è stato affidato al Corpo Musicale Città di Trento diretto dal Maestro Fabrizio Zanon con l'esecuzione di "Marco Polo", brano per banda e voce narrante. Il racconto musicale, ispirato a "Il Milione" scritto da Rustichello da Pisa e musicato dal compositore Antonio Rossi, è stato strutturato in modo da far sì che fosse lo stesso Marco Polo, attraverso la voce narrante di Giacomo Panozzo, a descrivere, attraverso una sorta di diario di viaggio, il suo epocale viaggio in Oriente partito nel 1271 e durato più di tre anni che lo portò, assieme al padre Niccolò e allo zio Matteo, al cospetto dell'imperatore Kublai Khan.

Nell'intervallo il momento istituzionale con il saluto del neopresidente del Cor-

po Musicale Città di Trento Alessandro Delladio che, assieme al presidente del Comitato provinciale di Trento della Croce Rossa Italiana Alessandro Brunialti, hanno illustrato rispettivamente le finalità dell'evento e l'attività svolta in questo difficile momento dalla CRI a favore dei vulnerabili colpiti dagli eventi bellici in Ucraina.

Una serata quindi dal forte impatto emotivo su più fronti, da quello sociale a quello musicale e artistico che ha saputo trasmettere a tutti i presenti segnali di ottimismo e di solidarietà per il nostro futuro.

Un ringraziamento speciale a tutti coloro che sono intervenuti per le generose offerte pervenute, un grazie, infine, al MUSE di Trento per la concessione degli spazi e a tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita della serata.

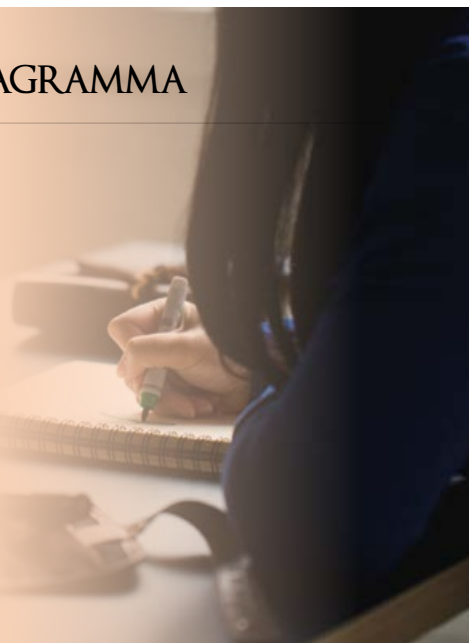
*Le note del Corpo Musicale Città di Trento riempiono la cassetta delle offerte a favore degli aiuti alla popolazione ucraina: oltre € 600 messi a disposizione del Comitato Provinciale di Trento della Croce Rossa Italiana per gli interventi umanitari.*



## SCRIVERE ALLA REDAZIONE DI PENTAGRAMMA

Per scrivere alla redazione utilizzare la mail dedicata **[pentagramma@federbandetrentine.it](mailto:pentagramma@federbandetrentine.it)**

I testi inviati non devono superare i 1500 caratteri (spazi inclusi) e le immagini devono essere in formato digitale ad alta risoluzione (jpg con il lato lungo di almeno 18 cm e 300 dpi) e con didascalia. La pubblicazione del materiale inviato è a discrezione del comitato di redazione in base agli spazi disponibili e al grado di interesse dei contenuti, sempre cercando di dare visibilità alle diverse realtà della Federazione.







# 125 PICCOLE PRIMAVERE

di Monica Michelin, Banda Sociale "Piccola Primavera" di Verla

Chissà se nel lontano 26 aprile 1896 quel gruppo di paesani uniti dalla passione per la musica immaginava di aver dato vita ad un'associazione tanto longeva. Chissà se erano consapevoli che questo loro desiderio di suonare assieme, coltivato con dedizione al termine di faticose giornate trascorse nei campi, avrebbe messo le radici nella comunità e superato la prova del tempo.

A 125 anni di distanza possiamo dire che il loro spirito e le loro intenzioni sono rimaste immutate. Dalla sua fondazione ad oggi, la storia della Banda Sociale "Piccola Primavera" si lega a quella della nostra comunità e delle numerose persone che nel tempo hanno vestito la sua divisa. Il filo conduttore di questo intreccio è sempre stato la musica, che può intrattenere, educare ed unire. Così recitano le prime righe del nostro statuto originario:

*"La società ha per base l'unione, la fratellanza e la moralità, attraverso lo studio della musica con sistematici esercizi l'associazione porterà onesto divertimento a sé ed agli uditori."*

Proprio assieme alla nostra comunità abbiamo voluto festeggiare in musica questo importante traguardo con una serie di iniziative, che si sono svolte nel corso di tutto il 2021.

Il primo evento in programma ci ha visti impegnati a fine aprile in un breve concerto itinerante. Dopo mesi di silenzio forzato, la musica ha risuonato di nuovo per le vie del paese di Verla, proprio in prossimità dell'esatto anniversario di fondazione della nostra Banda.

Con la seconda iniziativa abbiamo voluto coinvolgere i ragazzi dalla terza elementare alla terza media e trasmettere loro l'entusiasmo che la musica sa dare, lo



stesso che ha portato il nostro gruppo a superare di gran lunga il secolo di attività. All'inizio del mese di giugno, quattordici piccoli gruppi si sono sfidati in una caccia al tesoro a tema musicale. Guidati da indizi misteriosi, hanno dovuto esplorare il centro storico di Verla alla ricerca dei bandisti nascosti, per poi scoprire un piccolo tesoro musicale.

L'evento più importante ed ufficiale si è svolto la sera del 10 luglio, quando la Banda si è esibita in concerto a Verla eseguendo la prima assoluta di "Terra d'Amare". Il brano, che descrive in musica il territorio e il paese, è stato appositamente commissionato per il 125° anniversario di fondazione al compositore marchigiano Luciano Feliciani e verrà pubblicato nei prossimi mesi dalla casa editrice Scomegna. Lo stesso Maestro Feliciani ha partecipato alla serata assieme ad un numero pubblico, che ha potuto apprezzare le note dedicate alla propria terra. Il giorno successivo si è svolto invece un momento

più solenne, iniziato con una breve commemorazione degli ex bandisti e dei benefattori presso il cimitero e proseguito con la celebrazione della Santa Messa.

I festeggiamenti del 125° anniversario di fondazione si sono conclusi durante la tradizionale Festa dell'Uva, svolta nel mese di settembre. Le note di un concerto di musica popolare hanno scaldato l'atmosfera della serata di venerdì, mentre presso l'ex asilo di Verla è stata allestita una mostra che, attraverso foto, documenti originali, vecchie divise ed altri materiali, ha voluto far ripercorrere ai visitatori la storia della Banda fino ai giorni nostri.

Al termine di un anno ricco di iniziative, possiamo dire che la Banda porta avanti con orgoglio gli ideali dei soci fondatori e si ripropone di proseguire la propria attività con rinnovato entusiasmo per aver raggiunto un traguardo tanto importante, festeggiato assieme a tutta la sua comunità.







## 130 ANNI: VEZZANO IN FESTA!

### *Corpo Bandistico del Borgo di Vezzano*

La musica unisce, la musica anima, la musica è vita, gioia e divertimento.

È proprio in quest'atmosfera di gioia che il Corpo Bandistico del Borgo di Vezzano ha festeggiato i suoi 130 anni di attività insieme agli amici del Corpo Bandistico di Calavino e della Banda Sociale di Cavedine e ai ragazzi della Compagnia della Musica (banda giovanile di Valle).

130 anni sono tanti, ma non si è festeggiato un traguardo, bensì una tappa importante del percorso del Corpo Bandistico in cui si sono potuti ricordare momenti fondamentali per la costruzione dell'associazione, incontri, sogni realizzati, progetti riusciti, ma anche momenti di difficoltà e sconforto dai quali sono scaturiti cambiamenti che hanno determinato lo stato attuale delle cose.

Ma da dove siamo partiti?

Uno statuto manoscritto documenta l'esistenza del sodalizio già nel 1892, come Banda sociale del Borgo, dal titolo onorifico che nel 1527 il Vescovo Bernardo

Clesio donò all'antica villa di Vezzano. Si ha notizia di un concerto tenuto nel 1894 in occasione di San Valentino e degli onori resi all'Imperatore Francesco Giuseppe di passaggio in Valle dei Laghi. Null'altro è documentato fino al 1931, quando Celestino Bressan raduna un gruppo di appassionati al Caffé alla Posta e si apre un libro delle offerte per l'acquisto degli strumenti musicali. A luglio dello stesso anno





la banda di Villa Banale dona sedici berretti e sedici strumenti, ai quali si aggiungono poco dopo sei clarinetti e una batteria. Si affittano due locali in via Nanghel, 34, dove Guido Pardi apre una scuola di musica e istruisce gli allievi fino al debutto della prima domenica di ottobre, con il concerto nella piazza centrale di Vezzano. La seconda Guerra mondiale rallenta ma non ferma l'attività della banda, che prosegue ininterrotta fino al 1985: la pausa di riflessione di quell'anno sfocia in una ripresa entusiasta, che vedrà fra l'altro la banda accompagnata per svariati anni da un gruppo femminile di twirling.

Nel frattempo la presidenza Bassetti promuove l'apertura di un corso allievi alle scuole medie - in appoggio ai corsi gestiti dalla Federazione - utilizzando gli strumenti donati dalla disciolta banda di Terlago. I festeggiamenti per il centenario di attività del Corpo Bandistico vengono svolti con grande fervore nel 1992 e nel 1998 viene approvato il nuovo Statuto. Il Corpo Bandistico è stato diretto dal 1987 al 2019 dal Maestro Bruno Gentilini che in occasione del 130° anniversario della fondazione della Banda ha diretto le tre bande della Valle dei Laghi unite per un unico scopo, festeggiare!

Attualmente il Corpo Bandistico del Borgo di Vezzano collabora con le realtà bandistiche della Valle dei Laghi in una pro-



spettiva di sviluppo di relazioni positive per il prosieguo dell'attività bandistica in particolare si è affidata temporaneamente alla guida del maestro Simone Daves insieme agli amici del Corpo Bandistico di Calavino per poter riprendere l'attività a seguito della pandemia in modo da vivere realmente i rapporti comunitari e di amicizia e non lasciarli reclusi nell' "angolo dei ringraziamenti".

Per la buona riuscita della festa ringraziamo l'Amministrazione Comunale del Comune di Vallelaghi, don Paolo Devigili, le famiglie degli allievi, i ragazzi della Compagnia della Musica, i bandisti delle tre bande e i presidenti con i rispettivi direttivi e maestri delle bande di Calavino e Cavedine.







## A TUTTA BRASS BAND

**Il concerto della brass band vicecampione d'Europa  
assieme a Marco Braitto**

Si sa che molte volte tra le sezioni di una banda partano degli sfottò: nulla di offensivo, anzi! Sono per lo più battute bonarie che in realtà vogliono suscitare delle risate e dunque concorrono a rendere l'ambiente più leggero e gioviale. E forse tra i "caporioni della battuta" sono gli ottoni... Chissà, forse per simbiosi con timbri dei loro strumenti così roboanti e fragorosi. Non si vuole qui generalizzare o fare delle discriminazioni, ma certo è che gli "ottonisti", dal fondo delle loro file, è gente mediamente caciaroni e sotto, sotto... sognano la brass band! Scherzi a parte, la brass band nella sua espressione più tipicamente del nord Europa, non è una novità assoluta anche alle nostre latitudini; basti pensare alla trentina Libera Brass Band attiva sin dal 1995. Però tra i bandisti trentini aumenta sempre più l'interesse per questa parti-

colare formazione bandistica, composta, come dice la parola, da ottoni e percussioni e che generalmente propone un re-



*Il trombettista Marco Braitto*

pertorio nel quale si trovano soprattutto allegria, leggerezza e persino umorismo. È proprio per assecondare questa curiosità se non interesse che la Federazione ha inteso organizzare, in autunno, un concerto con la Brass Band Überetsch che si esibirà in compagnia di Marco Braitto e la sua tromba.

Conoscendo meglio gli interpreti, probabilmente Marco Braitto non necessita di grandi presentazioni: diplomato al Conservatorio di Bolzano nella classe del Prof. Iginio Ferrari, si perfeziona alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo e al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi nella prestigiosa classe del M. Pierre Thibaud, dove ottiene al termine degli studi il Primo Premio all'unanimità. Dal 2003 è Prima Tromba dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

La Brass Band Überetsch è una compagine della provincia di Bolzano, della Bassa Atesina, diretta dal maestro Johann Finatzer e, nel maggio scorso ha preso parte, a Birmingham, all'European Brass Band Festival che includeva il Campionato Europeo, ed è tornata dall'isola con il titolo di vicecampione d'Europa! Con il brano d'obbligo "Variations for Brass Band" (di Ralph Vaughan Williams, adattato da Philip Littlemore) e il brano a scelta "Trittico" (di James Curnow), i 32 ottoni e percussionisti si sono fatti strada fino al secondo posto, solo un punto dietro i vincitori, nella "Challenge Section", la seconda categoria più alta. **Dunque segniamo già sul calendario la data del concerto della Brass Band Überetsch con Marco Braitto: sabato 29 ottobre 2022, Auditorium Santa Chiara, Trento.**





# LA BANDA NELLA STORIA

...vita, evoluzione e “miracoli” dell’organico musicale più antico e duraturo del mondo...

*del Maestro Fabrizio Zanon*

Iniziamo questo viaggio nella storia introducendo quella che è la bibliografia di riferimento utilizzata per sviluppare la seguente rubrica:

La banda: “evoluzionestorica dell’organico” - Angelo de Paola.

La Banda: “orchestra del nuovo millenio” - Lorenzo della Fonte.

Teaching music performance in band - Larry Blocher-Eugene Migliaro Corporon-Ray

Cramer-Tim Lautzenheiser - Edward S. Lisk-Richard Miles.

Parto con la volontà di fare un po’ di chiarezza sul termine banda, ahimè non felice in italiano, perché nel linguaggio comune questa parola viene spesso associata a gruppi di facinorosi (banda di ladri, banda di teppisti...).

Ovviamente non è il nostro caso e quindi vi propongo due possibilità:

- Una derivazione del termine latino *Bandum* (stendardo) che rappresentava una compagine militare (vedremo in seguito il perché)
- Derivante dalla consuetudine civile, quando anticamente le bande portavano, quale segno identificativo, una fascia allacciata al braccio (fascia-banda), non avendo ancora una divisa nella quale identificarsi.

Al di là dell’origine etimologica del termine, mi preme indicare il significato dal punto di vista pratico.

**Banda:** formazione musicale costituita principalmente da strumenti a fiato e percussione con spesso l’aggiunta di contrabbasso e altri strumenti legati alla tradizione (es.: violoncelli in Spagna). L’organico viene anche arricchito con arpa, pianoforte e altri strumenti indicati dall’autore che ne ritiene opportuno l’utilizzo.

Voglio sottolineare che non è indicato né un livello di preparazione, né un contesto né un repertorio specifico.

Per pura curiosità e chiarezza ritengo interessante osservare la definizione di orchestra, perché nel linguaggio comune una banda brava viene spesso etichettata come orchestra.

Un’**orchestra** è di fatto un gruppo musicale, tipico della musica classica. L’etimologia della parola deriva dalla tradizione dei teatri Greci, dove il termine orchestra sta a significare lo spazio per la danza, ossia la zona riservata al coro, agli strumentisti e ai danzatori. Tale spazio era situato tra la platea (zona per il pubblico) e il palco scenico.

Si può notare che non viene fatta menzione dell’organico, pertanto il termine orchestra è del tutto generico e ha bisogno di una specificazione (d’archi, di fiati, sinfonica, da ballo...). Banda invece è di fatto il nome proprio di un’orchestra di fiati, un simbolo, un termine identificativo dalle radici antichissime come vedremo in seguito, che ha svolto un ruolo fondamentale nella storia della musica, ma ahimè troppo spesso denigrato e bistrattato da

troppi personaggi. Non musicisti, perché come vedremo, tutti i grandi autori hanno scritto per formazioni di fiati, elogiandone la varietà timbrica. Pertanto invito tutti a non “vergognarsi” di far parte o andare a sentire una banda, ma anzi, sentirsi orgogliosi di partecipare all’attività di queste formazioni, ricoprendo nell’attualità un posto in compagnia della storia.

Prima di suscitare delle reazioni controverse voglio chiarire una cosa, la banda, come qualsiasi cosa di questo mondo non ha una data di creazione, ma è il risultato attuale di una lunga e complessa evoluzione, quindi vi suonerà strano se ad un certo punto verrà chiamata banda una formazione di 16 trombe 4 tamburi e 6 timpani, ma tutto questo fa parte dell’evoluzione menzionata prima. Immaginate per un attimo l’origine, l’evoluzione e infine il presente dell’essere umano, quante analogie ci sono con l’originale da cui siamo partiti?

Ora che la terminologia è abbastanza chiara saliamo sulla macchina del tempo e vediamo da dove partire con la nostra avventura...

Per ovvie ragioni di tempo e di mancanza di reperti storici non mi soffermo nei dettagli di queste prime formazioni ne su cosa suonavano di preciso, ma questa prima parte è quasi una sorta di crono-storia dei primi passi delle bande antiche.

Il viaggio inizia parecchio indietro nel tempo addirittura ai tempi degli egizi attorno al XVII secolo Avanti Cristo. Sono appunto di questo periodo le prime testimonianze di sculture, geroglifici e dipinti ci dimostrano che gli Egizi erano soliti utilizzare delle formazioni musicali costituite da trombe (dritte e primitive) e tamburi sia durante le guerre che durante le normali esercitazioni militari. Balzando in avanti possiamo reperire altre documentazioni che ci segnalano la presenza di formazioni di fiati anche nell’ Antica Grecia in particolare collegate alle formazioni militari che erano solite scendere

in battaglia accompagnate da formazioni musicali costituite da: aulos\*, trombe e corni.

Proseguendo il viaggio fino all’Antica Roma, attorno al VI secolo a.c., dove era consuetudine, riprendendo le usanze degli assiri, cretesi e spartani, portare in battaglia queste antiche bande. Non solo, gli stessi musicisti ben presto andarono a ricoprire un ruolo importantissimo nella società, tanto che in un documento dell’epoca, Servio Tullio, certifica di una riforma militare in cui si trattava, fra il resto, della condizione sociale dei suonatori dell’esercito (suonatori di Tuba e Cornu\*\*). Dando loro una ben precisa posizione sociale.

È in questo periodo che Aulio Gellio afferma che queste bande erano utili in guerra perché oltre ad incitare i compagni e scoraggiare i nemici servivano per far marciare a tempo le truppe e tenerle così raccolte evitando che si sparpagliassero. Gli strumenti usati erano: tuba e corni, ma anche bucina e lituus, oltre a strumenti ritmici quali cimbali, sistri, tamburelli e tintinnabula. In questi casi ogni strumento aveva una funzione particolare come afferma Flavio Renato Vegenzio (IV S.a.c.): i liuti danno i segnali di carica e ritirata; corni, tube e cornetti servono per aumentare il fragore della battaglia e poi per celebrare la vittoria se accade. Questi strumentisti “militari” chiamati aeneatore acquisirono sempre più importanza negli eserciti e nella società del tempo tanto che si unirono in associazioni e ottennero presto due giorni di festività annuale i tibilustium il 23 marzo e 23 maggio.

In questa epoca non vi sono però solo bande legate all’esercito, ma fecero la loro comparsa anche delle formazioni di fiati che si esibivano durante le feste, oppure altre che suonavano girovagando per le strade delle città con: flauti, corni, utricularius (zampogna), cimbali e tamburelli. Venivano anche organizzati degli eventi come quello del 284 d.c. per l’imperatore



Carino che ha visto coinvolti 100 trombe, 100 corni, 200 tibicini.

Anche nel mondo orientale le bande hanno fatto presto la loro comparsa, ad esempio nelle dinastie cinesi Qin (221-206 ac), Han (204 ac - 220 dc) e Wei (220-280 dc) si nota l'esistenza di formazioni di fiati ben organizzate. E in epoca Tang (618-970 dc), si sviluppa il Kuoilei (spettacolo di canto, danza e musica) accompagnato da una bandamilitare.

*\* strumento musicale aerofono utilizzato nell'antica Grecia formato da un tubo di canna, di legno, oppure d'osso o avorio, con imboccatura a bulbo e relativa ancia*

*\*\* Tuba: strumento diritto in metallo simile ad una tromba diritta, ogni strumento emetteva una sola nota. Cornu (succ. bucina): strumento in metallo ricurvo all'indietro, formava  $\frac{3}{4}$  di cerchio, provvisto di un legno trasversale per appoggiarlo alla spalla*

Arriviamo al medioevo e notiamo che attorno al 700, va consolidandosi una curiosa abitudine italiana ossia l'utilizzo del carroccio (chiamato anche crepacuore). Il carroccio, usato spesso in guerra, era costituito da un carro sul quale era issata una grossa campana (martinella) e sui bordi vi erano delle pedane su cui potevano prendere posto dei trombette-



*Suonatori di Tuba e Cornu: part di un Mosaico. Tripoli, Museo delle antichità II sec*



*Suonatori di Bucina: part da Colonna Traiana, Roma, Museo Civiltà Romana*



*Suonatori di Tuba e Lituus: part da rilievo funerario. L'Aquila, Museo Nazionale*

ri. In questo periodo in Russia le bande vedono un ampliamento dell'organico che va a comprendere: cornamuse, cialamelli (importati dai tartari), trombe, corno della Siberia, idiofoni, flauti, siringhe e percussioni come cimbali, timpani e un potente tamburo tartaro. Senza dubbio l'evento più importante per l'evoluzione bandistica del medioevo fu l'incontro con le culture islamiche attraverso le crociate. Queste guerre hanno per l'appunto permesso il contatto fra culture diverse europee, islamiche ed arabe e hanno portato quindi alla contaminazione degli organici attraverso la conoscenza di diversi strumenti che sono andati ad arricchire il bagaglio strumentale delle rispettive bande. Un evento di portata storica (anche per le bande) è stata la battaglia per la conquista di Acri nel 911 quando le truppe di Riccardo cuor di Leone erano sostenute da bande formate da trumpae, tubae, tibiae e tympana. Per testimoniare ancora di quanto era diffusa questa abitudine, anche gli eserciti mussulmani portavano in guerra con loro delle bande ben organizzate. Che oltre a trombe e corni erano ben fornite di trombe (diritte), corni, cialamelli e soprattutto tamburi, timpani (che erano montati a cavallo delle truppe islamiche) e piatti (di chiara origine indiana). Una curiosità per i percussionisti: tutt'oggi la più famosa marca di piatti è la Zidijan che altro non è che il cognome dei titolari, o meglio della famiglia dei produttori. Anticamente, in India, era usanza dare il cognome in base all'attività di famiglia, Zidijan infatti significa fabbricatore di piatti. Queste bande saracene suscitarono molto interesse soprattutto per le loro trombe diritte i timpani e i tamburi presto importate in Europa. E utilizzate molto dalle bande in tutte le cerimonie e manifestazioni pubbliche dei secoli XIII e XIV. È importante segnalare che nel periodo fra il XI e il XII secolo si attesta una fiorente attività musicale per fiati anche in campo civile, in particola-

*Il Carroccio con la Martinella:  
dal Gabinetto Armonico, Filippo Bonanni*



*Banda dei Giannizzeri: part della miniatura:  
Surnameh-i-vehb sec XVII. Istanbul, Museo Topkapai.*





re legata a giullari e menestrelli che erano a servizio dei nobili Francesi e oltre a musicisti ambulanti che si esibivano in occasione delle fiere. Spostandoci velocemente nel basso medioevo attorno al XII e XIII secolo si può notare la formazione delle prime compagini strumentali stabili e si trovano notizie relative ai primi incarichi professionali a strumentisti a fiato. Ad esempio gli Ardents di Arras (1190) e i Nikolai Brunderschaft di Vienna (1228). Questo accade anche in Italia dove, rovistando fra i documenti storici di importanti città si possono trovare i certificati di pagamento a Tubatores communis in Toscana, poi a Bologna, Mantova e Lucca. Oppure a Firenze nel 1292 dove è già presente una formazione di Trombadori formata da 6 trombe grandi, un tamburo e una cennamella. In Inghilterra nascono i Waits (XII sec) che erano delle guardie comunali costituite da Wayte pipe (antenato dell'oboe) e davano segnali utili per la vita delle città. Nel secolo XIII in Germania fanno la loro comparsa i ratsmusikanten (musicisti della città) i quali dovevano suonare durante le ricorrenze importanti della città (religiose, civili e militari). Questo è anche il periodo della nascita dei Turnmusikanten (musicisti delle torri) che erano impegnati a dare dei segnali dall'alto delle torri cittadine. I compiti a loro affidati erano i più disparati: prestazioni civili e militari o religiose, segnali di pericolo o vedetta...

A partire dal 1264 gli Stadtpfeifer in Germania (suonatori di strumenti a fiato),

guidati da un stadtmusicus, rappresentano il primo esempio di bande municipali ben organizzate ed erano costituiti in principio da pifferi e tamburi ma ben presto affiancati da altri strumenti dell'epoca. Lo scopo di queste formazioni era principalmente quello di accompagnare le più importanti ricorrenze delle città, comprese le celebrazioni sacre in chiesa. Possiamo ora affermare che nel XIV secolo la banda in Europa è una realtà abbastanza consolidata a servizio dei nobili e delle corti. Non solo in Italia o Germania, come indicato, ma anche in Spagna ed in Inghilterra nascono in continuazione nuove di formazioni musicali costituite da strumenti a fiato e percussioni di scopo civile. Addentriamoci un attimo nel tardo medioevo, in particolare nell'ambito militare, per verificare che sempre di più si ha una grande diffusione di bande che si ispirano alle bande islamiche con pifferi, cornamuse, trombe, tamburi e percussioni di vario genere oltre ai citeler (strumento a corde pizzicate, forse precursore della cetra).

Queste formazioni erano impiegate sia in guerra ma che nei tornei e persino sulle navi. In questa epoca ebbe una grande influenza per le bande europee l'incontro con la banda dei Giannizzeri (Jeni-tscheri= nove truppe) dell'impero ottomano, costituita a Osman nel 1326 che consisteva di 54 suonatori divisi in 6 gruppi di nove. Zura (oboe)-cagana (mezzaluna) Davul (grancassa)- Zil (cimbali) – Naqqara (timpani) Buru (trombe).

# GRATIS PER TE 6 MESI DI CANONE TELEPASS!

Aderisci presso la tua filiale entro il 31/8,  
**GRATIS per te 6 MESI di canone**, moltissimi  
**sconti e vantaggi esclusivi.**

Inoltre, se sei **cliente Telepass Family**,  
con **Urbanpass** puoi percorrere gratis  
la tratta **Trento Nord – Rovereto Sud**  
in entrambe le direzioni.

Maggiori informazioni sul sito  
[www.autobrennero.it](http://www.autobrennero.it)

riservata clienti  
**TELEPASS**



**CASSE RURALI  
TRENTINE**



**Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.** Iniziativa riservata ai nuovi clienti che sottoscrivono un contratto Telepass Family presso le filiali interessate dall'iniziativa, entro il termine indicato nell'apposito Regolamento, disponibile nella sez. Moduli e Contratti su sito [www.telepass.com](http://www.telepass.com). Il perfezionamento del contratto Telepass Family è soggetto a limitazioni e all'accettazione da parte di Telepass. Per ulteriori informazioni e per le condizioni economiche del servizio Telepass Family, consultare la documentazione contrattuale nella sez. Moduli e Contratti su [www.telepass.com](http://www.telepass.com).



**Einladung zu den Konzerten | *Invito ai concerti***

## **Euregio-Jugendblasorchester** ***Orchestra giovanile di Fiati dell'Euregio***

**29.07.2022 | 21:00** kostenlos - ingresso gratuito

Tesero | Via Noval 5

Teatro comunale

**30.07.2022 | 18:00** kostenlos - ingresso gratuito

Toblach/*Dobbiaco* | Dolomitenstraße 41

Euregio Kulturzentrum/*Centro culturale dell'Euregio* Gustav Mahler

**31.07.2022 | 10:30** Ticket - biglietto 5€

Innsbruck | Rennweg 1

Hofburg

